

CRISI EX PHONEMEDIA Le telecamere di Annozero nel call center occupato

Non pagati e «sfottuti»

A chi si licenzia è negata la giusta causa: così gli arretrati spariscono

NOVARA (rop/cnl) Tre mesi senza stipendio non bastano per invocare la «giusta clausola» e chiedere il licenziamento. E così agli ex dipendenti Phonemedia (oggi assorbiti dal Gruppo Omega) che hanno inviato le lettere di dimissioni è arrivata una lettera degli uffici legati della proprietà. Lettera in cui la società ha il coraggio di contestare ai lavoratori il «mancato preavviso» nella lettera di licenziamento: con la conseguenza di congelare gli ultimi stipendi (peraltro mai pagati). «E' inaudito, è una cosa quasi da criminali - commenta Enea Canaj, rappresentante sindacale della Cisl che sta mandando avanti con un gruppetto ristretto di «colleghi» l'occupazione della sede novarese di Phonemedia - Ma come è possibile pretendere di trattenere gli stipendi mai versati? Qui la giusta causa c'è punto e basta. O non è abbastanza il fatto che centinaia di lavoratori non percepiscono lo stipendio da mesi? Ricevo personalmente telefonate di colleghi in lacrime che non sanno più cosa fare». Buone notizie arrivano dal fronte della «solidarietà»: il comune di No-

vara ha versato nei giorni scorsi 15 mila euro sul conto aperto per i bisogni dei dipendenti. E in questi giorni in azienda si sono tenute assemblee di spiegazione per compilare i moduli per chiedere contributi regionali.

La situazione però, a livello nazionale, non si sblocca: nei giorni scorsi le telecamere di Annozero, la trasmissione di RaiDue condotta da Michele Santoro, sono state nel call center occupato. Intanto al tribunale di Novara è stata depositata la richiesta di insolvenza dell'azienda. A Roma è attesa per metà febbraio una prima decisione del tribunale fallimentare sul Gruppo Omega. Intanto la Finanza ha messo i sigilli alla sede amministrativa di viale Manzoni a Novara e sequestrato i documenti presenti in sede. I proprietari dell'immobile, infatti, avevano nei giorni scorsi chiesto lo sfratto per il mancato pagamento degli stipendi.

Phonemedia è ancora al centro di una bolla di incertezze, parole non dette ed altre dette solo a metà. In tutta questa confusione sono sicu-

ramente i dipendenti a rimetterci maggiormente. L'azienda che ormai è occupata da due mesi dagli stoici lavoratori che non vogliono essere lasciati a casa, o almeno che vorrebbero vedere i soldi che gli spettano. La Regione ha affermato darà una mano ai lavoratori di Phonemedia pagando 2.500 euro ad ogni dipendente (secondo precisi requisiti). Ma anche su questo contributo le voci si rincorrono: secondo alcuni avvocati, che hanno preso visione del comunicato, i soldi che verranno erogati dalla regione dovranno essere ridati nel momento in cui l'azienda Omega pagherà gli stipendi (quasi un'utopia ormai). In caso contrario i liquidi dovranno essere riconsegnati comunque dopo due anni dalla loro erogazione. «Noi non chiediamo niente più che un po' di chiarezza - afferma **Silvia Franco**, 23 anni da cinque in Phonemedia. So benissimo che la Regione non può darci dei soldi a fondo perduto ma adesso noi vorremmo qualcosa di chiaro e che possibilmente ci tuteli».